

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax. 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it

Gruppo Limonta L'accordo aziendale punta sul welfare

Contratto integrativo. L'intesa riguarda 650 dipendenti. Il premio di risultato si potrà trasformare in servizi Assistenza medica ma anche palestra ed istruzione

COSTA MASNAGA
SERENA BRIVIO

Il welfare diventa un asset sempre più importante per le eccellenze del territorio. Nasce dall'attenzione alle persone, l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale siglato da Limonta SpA, affiancata da Confindustria Lecco e Sondrio, la Rappresentanza sindacale unitaria e le organizzazioni sindacali.

Dieci mesi di trattativa

Firmato a ottobre, dopo dieci mesi di trattative, l'accordo riguarda i 650 dipendenti che operano nelle tre divisioni: plastica, tessile e cartotecnica delle sedi di Costa Masnaga e Garbagnate Monastero. Le strutture dove vengono realizzate le collezioni di tessuti diventate punto di riferimento per le più prestigiose firme dei settori abbigliamento, pelletteria, calzature e arredamento in Italia e all'estero. L'innovazione di prodotto, il respiro interna-

Il valore del premio in servizi sarà aumentato del 10%

zionale ed il fortissimo legame con il territorio sono i pilastri sui quali la società fondata nel 1983 dalla famiglia Limonta ha basato il proprio successo.

Protagonista di un notevole sviluppo dimensionale a partire dagli anni '50, nel 2016 Limonta ha registrato un fatturato di 146 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

Anche con questo rinnovo, valido per il triennio 2017-19, il Gruppo dimostra di guardare avanti, di orientare la sua politica verso una sempre maggiore attenzione alle risorse umane, verso modalità nuove di governo delle relazioni industriali, ancora più indirizzate a sviluppare il coinvolgimento di ogni collaboratore e il confronto finalizzato al continuo miglioramento.

La parte economica dell'accordo si basa su tre pilastri fondamentali: un maggior aiuto dell'azienda verso chi aderisce ai fondi di previdenza complementare previsti dai diversi contratti collettivi; un impianto premiante sempre più legato alla redditività dell'azienda senza dimenticare produttività, qualità del prodotto e partecipazione; l'introduzione della possibilità per ogni collaboratore di convertire libera-

mente il proprio premio di risultato in servizi di welfare aziendale usufruendo così dei benefici fiscali previsti dalle normative.

È proprio il welfare aziendale a spiccare come uno degli aspetti più interessanti inseriti nell'accordo: a partire dal 2018 ogni collaboratore di Limonta potrà spendere l'intero premio maturato l'anno precedente, o parte di esso, in servizi di welfare scegliendo con un semplice "clic" tra le numerose opzioni che la piattaforma resa disponibile attraverso Confindustria Lecco e Sondrio propone, dal rimborso per le spese per la famiglia - come test scolastici, centri estivi, assistenza anziani - al rimborso per le spese mediche, da coupon pre pagati per acquistare innumerevoli prodotti di uso abituale, ad attività ricreative, palestre, previdenza integrativa e molto altro.

Le agevolazioni

Oltre a non essere soggetta a tassazione, la parte del premio convertita sarà incrementata del 10% aumentando così il potere d'acquisto disponibile.

Tante quindi le novità che direzione aziendale ed Rsu presenteranno a partire dalle prossime settimane a tutti i collaboratori dell'azienda.

Costi di costruzione Seminari sui prezzari

Seminario per utilizzare i prezzari e i listini ufficiali nei costi di costruzione. Il corso della Camera di commercio verrà replicato in 4 date: 2 novembre, 27 novembre, 4 dicembre, 11 dicembre



L'accordo interessa i dipendenti negli stabilimenti di Garbagnate Monastero e Costa Masnaga

La scheda

Il caso dei metalmeccanici Un modello che fa scuola

Il welfare è da tempo parte dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Molti accordi prevedono ad esempio versamenti obbligatori da parte del datore di lavoro, nell'ambito dell'assistenza sanitaria integrativa. O anche nell'ambito della previdenza complementare.

Un modello è considerato il contratto dei metalmeccanici industria, rinnovato lo scorso novembre. Come noto il rinnovo del contratto siglato da tutte le organizzazioni sindacali non ha apportato sostanziali aumenti retributivi ma per la prima volta ha definito un ampio piano di

welfare per i dipendenti a livello collettivo.

Sono compresi beni e servizi molto diversi il cui impatto economico è stato comunque quantificato in circa 100 euro annui per ogni lavoratore (il valore aumenterà progressivamente negli anni). Tra i servizi offerti ai lavoratori ci sono ad esempio corsi di formazione, borse di studio, vacanze studio frequenza a corsi sportivi, sia per i lavoratori che per i loro familiari, servizi di assistenza ai figli o ad anziani o disabili, buoni spesa, erogati direttamente dall'azienda oppure attraverso

so convenzioni con enti o aziende esterne.

Il contesto dove il welfare può trovare la propria massima applicazione è però quello aziendale: le singole imprese sono infatti i soggetti che meglio possono individuare i bisogni dei dipendenti.

Il primo passo per attuare il welfare in azienda è quello di effettuare un'indagine circa le misure più utili ai dipendenti. L'istituzione del welfare può seguire due strade: l'accordo collettivo di secondo livello oppure il regolamento aziendale. Nell'elaborazione del welfare si dovrà sempre fare attenzione a riconoscere misure omogenee per la totalità o per categorie di dipendenti individuabili attraverso criteri oggettivi.

Spumador ai figli dei dipendenti Formazione per trovare un lavoro

L'iniziativa

Oggi a ComoNext il Millennials Talent Day Giornata di orientamento per i giovani under 30

Come fare il bene dei propri dipendenti? Aiutando i loro figli a trovare lavoro, in questo Paese in cui la disoccupazione dei ragazzi risulta ancora troppo alta: quindi facendo orientamento in casa, ovvero in

azienda. Un'iniziativa - il Millennials Talent Day - firmata da Refresco, il gruppo di Spumador, che è significativa da più punti di vista.

Da Cadrago è partito questo progetto, che ha vinto la competizione della società internazionale Refresco: il filone era quello ribattezzato "Happy People" Quindi si è deciso di andare a fare rete nel Comasco con altre aziende. Non solo: scegliendo infine di lanciare l'evento

"Guardando al futuro: Refresco per i giovani" nel luogo simbolico per eccellenza delle nuove generazioni sul territorio, vale a dire ComoNext.

A occuparsi di questa iniziativa che radunerà i figli dei dipendenti di Spumador, come quelli di Ratti, Sacco, Cbs, Cattaneo Impianti (coinvolta anche Adecco), è stato l'Ufficio risorse umane con il direttore Tommaso Cicciaglia e Michela Carraro e Beatrice Volonterio. Si è

messo a punto il piano, che è stato applaudito e premiato da Refresco, quindi realizzato concretamente. Oggi al Parco tecnologico sono attesi ragazzi dai 17 ai 30 anni, per un giorno di orientamento specifico e un aiuto a costruirsi un futuro, costruito direttamente dall'azienda.

La considerazione di base è quel 40% di disoccupazione giovanile che fa male. Ma anche una consapevolezza: a volte, domanda e offerta di lavoro non si in-

contrano affatto, nonostante ci siano. Lo documenta tristemente sul territorio anche lo studio Excelsior: l'ultima edizione - con oltre 8 mila previsioni di assunzione - vede casi anche pesanti, come il mondo tessile che per metà dei casi tenta di trovare un giovane qualificato. In questo caso in altri mestieri, oltre alla preparazione specializzata, mancano proprio i candidati.

E c'è un altro problema, che il progetto di Refresco vuole contribuire a risolvere a Como: accade che ci si presenti male e si perdano così occasioni preziose. Di qui l'evento, dalle 13.30 alle 18 che passa da tre elementi in particolare: preparare il curriculum giusto, presentarsi appunto adeguatamente (avanti

con il selfbranding) e l'assessment, ovvero la valutazione. I ragazzi (figli o parenti stretti, finora quasi trenta gli iscritti) potranno affrontare tutte e tre le tappe, in turnazione.

Se originale è questo progetto di orientamento in casa, lo è anche di più il lavoro di squadra con altre imprese, che si sottolinea qui a Refresco come prioritario: «Per avere maggiori opportunità lavorative è importante avere un network. Per questa ragione abbiamo deciso di coinvolgere importanti aziende locali che porteranno la loro esperienza. Il nostro obiettivo è fare orientamento e fornire gli elementi necessari per essere più appetibili sul mercato del lavoro». M. Lusa.

Moncler in doppia cifra: +16% «Innovatori e fedeli alle origini»

Fashion. Crescono i ricavi dei primi nove mesi. Giovedì scorso la super boutique a Milano. Il presidente e ad Remo Ruffini: «Bisogna guardare avanti con coraggio e fiducia»

Moncler corre, cresce in doppia cifra e annuncia «nuovi importanti progetti» per un brand che sa innovare restando però fedele alle proprie origini. Veniamo ai dati: nei primi nove mesi del 2017 i ricavi consolidati sono stati pari a 736,8 milioni, in progresso del 15% (+16% a tassi di cambio costanti). Nel dettaglio i ricavi retail sono stati pari a 477,8 milioni (+19% o +20% a tassi di cambio costanti) e quelli Wholesale a 259 milioni (+8% o +9%).

Il presidente e ad, il comasco Remo Ruffini, ha commentato: «Essere innovatori restando fedeli alle proprie origini è da sempre il motto di Moncler ed è il volano che ci ha permesso, anche in questo trimestre, di continuare a crescere a doppia cifra. Oggi il consumatore, in particolare nel settore dei beni di lusso, evolve velocemente e si muove su binari diversi rispetto al passato, rompendo a volte schemi consolidati. Parlare a questo consumatore significa usare strumenti e codici nuovi che non sostituiscono, ma affiancano, quelli tradizionali. Per questo, oggi più che mai, ritengo sia fondamentale guardare avanti con ancora più coraggio e fiducia. Ed è per questo che assieme al mio team stiamo lavorando su nuovi importanti progetti, che ritengo porteranno grande valore al brand Moncler. Sono inoltre molto orgoglioso che, con la recente inaugurazione del flagship store di Milano-Montenapoleone abbiamo rinforzato la rete di negozi bandiera, simbolo della profonda evoluzione che Moncler sta vivendo, rimanendo comunque sempre fedele a se stesso ed alla sua unicità». Quello



Il comasco Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato di Moncler

■ «Con il mio team sto lavorando a nuovi e importanti progetti»

■ «In profonda evoluzione ma il brand resta fedele a se stesso»

inaugurato la scorsa settimana è lo store Moncler più grande del mondo. Una boutique da record quella riaperta nel quadrilatero della moda di Milano, dopo mesi di ristrutturazione: ora occupa più di 800 metri su tre piani. Un omaggio a Milano, dove tutto è (ri)partito 14 anni fa e dove Moncler ha altri due punti vendita: in via Spiga e all'interno della Rinascite. Grazie a investimenti in innovazione dei materiali, oltre che nel retail, nello stile e grazie a una visione che è sempre stata di lungo termine ed è rimasta tale dopo la quotazione alla Borsa di Milano, Moncler è diventata un benchmark e ha accelerato la corsa del luxury sportswear.

R. Eco.

Flagship store

«L'impegno costante per Milano»

«Il rinnovato flagship store di via Montenapoleone», spiega il presidente e CEO Ruffini - rappresenta ad oggi la più grande boutique monomarca di Moncler nel mondo e sottolinea l'impegno costante del marchio verso la città, oltre ad aggiungere un importante tassello in termini di presenza sul mercato italiano». Per il concept architettonico si è

andati sul sicuro, ricorrendo a un partner collaudato come lo studio francese Gilles & Boissier, che da anni sa trasmettere con l'interior design lo stile del brand. Qui in omaggio alla cornice italiana e ancor più alla tradizione di questa zona, ecco che si è data espressione a nuovi elementi, tratti da diversi ambienti culturali e artistici. «Si avverte come una volontà simmetrica più accentuata - sottolinea Moncler - oltre ad alcune citazioni geometriche dai razionalismo e classicismo degli anni '30 e '40, periodo e laboratorio estetico che vide a Milano una straordinaria fioritura».

Scontrini Incontro con la Guardia di finanza



Nadia Galli

Conferenza Cna

Lunedì il confronto pubblico di parrucchieri ed estetiste con il comandante delle Fiamme gialle

Scontrini fiscali, auto prestazioni, schede di autoconsumo e anche abusivismo. Per far chiarezza su questi temi importanti per il settore, l'Unione Benessere di Cna ha invitato la Guardia di Finanza i cui rappresentanti interverranno in un incontro con parrucchieri ed estetiste che si terrà lunedì 30 ottobre, dalle 9 alle 11 nella sede Cna di Como in viale Innocenzo XI. «Ringrazio moltissimo il comandante, Alberto Catalano, per aver accolto il nostro invito - dice la presidente delle estetiste, Nadia Galli - per poter agire nel completo rispetto delle regole e fondamento irrinunciabile la collaborazione con le forze dell'ordine».

Molti in realtà sono i dubbi che nascono in materia di gestione fiscale e che, per chi si occupa del lavoro tecnico, è difficile chiarire. «A volte nell'emissione degli scontrini si genera qualche incertezza soprattutto se stiamo gestendo pacchetti omaggio o schede di autoconsumo - aggiunge Marco Rossi, presidente degli accconciatori - il fatto di avere un confronto con chi conosce alla lettera questa materia ci dà una certa tranquillità».

Torna Eicma L'eccellenza di bici e moto

La fiera
Dal 7 al 12 novembre la 75esima edizione Centocinquanta modelli in anteprima mondiale

La 75esima "Esposizione Internazionale Ciclo e Motociclo" (Eicma) scende in pista e si appresta ad ospitare costruttori, addetti ai lavori e pubblico, per mostrare al mondo l'eccellenza del settore due ruote. La fiera Eicma 2017 nello spazio di Rho, sarà aperta agli espositori che presenteranno, dal 7 al 12 novembre oltre 150 anteprime mondiali tra ciclo, motociclo e accessori, dal 7 al 12 novembre: 7 e 8 giornate

dedicate a operatori e stampa, dal 9 apertura al pubblico. Tutte le novità e i prodotti presentati dagli espositori occuperanno i padiglioni 9-11, 13-15, 18, 22-24. Il gran numero di richieste di partecipazione a Eicma, da parte di aziende e brand, ha richiesto l'aggiunta di un ulteriore padiglione: il numero 18.

Rispetto al 2015 il numero degli espositori di Eicma 2017 è cresciuto del 14%, arrivando tra diretti e indiretti a 1.626. I metri quadrati della superficie espositiva netta venduta registra un incremento del 14% con un occupato lordo pari a 280.000 mq.

Il 60% degli espositori che



Una Guzzi V7 presentata all'edizione di Eicma dello scorso anno

partecipano alla 75esima edizione dell'Esposizione proviene da circa 40 diversi Paesi al mondo. Numeri che hanno convinto il pubblico ad acquistare per tempo i biglietti di ingresso. La prevendita, infatti, ha registrato un +57% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Dopo gli ottimi risultati dello scorso anno, confermati dai dati di mercato, ritorna l'area dedicata all'E-Bike e alle Start

Up e Innovazione. Immanicabile l'arena esterna MotoLive e il Temporary Bikers Shop. L'impegno di Eicma nel creare momenti di formazione e informazione prende forma con l'Area Sicurezza realizzata in collaborazione con Confindustria. Presente nel padiglione 13 M88 lo stand Eicma photo live per regalare scatti di autori a espositori, vip e visitatori: all'obiettivo della macchina

fotografica l'artista Monica Silva. Eicma quest'anno raddoppia e supera i confini di Rho con East Eicma Motorcycle. Un luogo di incontro tra passato, presente e futuro, capace di fondere il mondo "vintage" con la sua declinazione a due ruote, oggi come mai sempre più attuale. Nei giorni dell'esposizione la città di Milano farà da cornice a oltre 180 eventi, organizzati da più di 100 attività.

La campagna Confesercenti Il tappeto verde

Associazioni

È ancora aperta la campagna "Il tappeto verde di Confesercenti" con l'accesso ai principali servizi e l'offerta di due buoni: per il check-out gratuito dell'impresa sul rispetto della sicurezza sul lavoro e per il primo colloquio gratuito per l'accesso al credito agevolato. Grazie a una tessera dal costo di solo 100 euro, si avrà diritto a fruire dei principali servizi offerti dall'associazione. Il "Check-out gratuito dell'impresa" ha come obiettivo quello di accertare se l'imprenditore rispetta gli obblighi di legge sulla sicurezza del lavoro: dai corsi di formazione obbligatori alla valutazione rischi, dalle visite mediche, a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa.

Scontro su Como Acqua Il caso alla Corte dei Conti e maggioranza a pezzi

Oggi il voto decisivo
Polemiche in Comune
Opposizione contro sindaco
«Comandato a distanza»
Fdi molla Landriscina

L'esito è incerto e la partita, oggi, si giocherà probabilmente per qualche decimale. Di sicuro all'assemblea dei sindaci chiamata a decidere come procedere per la gestione del servizio idrico integrato (società pubblica o privatizzazione), non ci sarà il Comune di Como.

Lunedì sera il consiglio comunale non ha affrontato la questione che pure era stata iscritta all'ordine del giorno, con urgenza, da una decina di giorni.

Durante la serata il sindaco **Mario Landriscina** ha evitato anche di incontrare la delegazione di primi cittadini giunti a Palazzo Cernezzini per perorare la causa di Como Acqua (quasi tutti di centrosinistra ma c'era anche il sindaco di Casnate, **Fabio Bulgheroni**, di centrodestra).

Lo strappo

La maggioranza del resto non è compatta. Fdi sostiene la linea della società pubblica, l'assenza

di dibattito ha evitato l'imbarazzo di affrontare pubblicamente il dissenso, ma ieri il partito e i consiglieri comunali hanno messo nero su bianco una denuncia pesantissima: «Il Comune sta di fatto consegnando in mani terze il bene più prezioso e strategico: l'acqua - si legge in una nota trasmessa dal coordinatore provinciale **Marco Mainardi** - E' opportuno che i cittadini e gli industriali se ne rendano conto che le conseguenze nefaste di questa scelta peseranno sulle famiglie e sulle industrie comasche per decenni».

Chi si è compattata è l'opposizione. Ieri tre gruppi - Rapinese Sindaco, Pd e Scelta Civica - hanno condiviso un durissimo attacco al sindaco Landriscina che è stato accusato di essere eterodiretto dalle segreterie di Forza Italia e Lega Nord e di non decidere nell'interesse dei comaschi.

Scelta Civica attraverso il capogruppo **Vittorio Nessi**, nel caso in cui il percorso di Como Acqua finisse nel nulla, ha annunciato la volontà di trasmettere tutto alla Corte dei conti affinché quest'ultima accerti un'eventuale responsabilità dal punto di vista contabile (si trat-

ta di circa 500mila euro che rischiano di andare in fumo). In ballo ci sono posti di lavoro (136 quelli delle società interessate dalla fusione, 153 quelli in tutto coinvolti), investimenti cospicui (731 milioni nell'arco dei prossimi 4 anni). La provincia di Como rischia di essere l'unica in Lombardia ad affidare la gestione di acquedotti, depurazione e fognature al mercato con la possibilità, non remota, che si affacci un operatore straniero. «L'acqua dovrebbe essere trasparente ma qui c'è un odore che non mi piace - dice **Alessandro Rapinese** - si è fatto di tutto per evitare il confronto. Il sindaco ha dimostrato di essere controllato con un joypad dai segretari di partito. Como ha solo da beneficiare della creazione di Como Acqua, evidentemente Landriscina non sta curandosi dei cittadini comaschi».

Le proteste

«Se la fusione di Como Acqua verrà bloccata, ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità - dice **Stefano Fanetti**, capogruppo del Pd - il sindaco Landriscina, evidentemente ostaggio di una parte della sua maggioranza, non ha voluto affrontare la questione davanti al



La caverna dell'acquedotto di Como



Marco Mainardi
Fratelli d'Italia



Vittorio Nessi
Scelta Civica



Alessandro Rapinese
Rapinese Sindaco

Consiglio. Se nel prossimo futuro, a causa della mancata fusione, ci troveremo un colosso francese o tedesco a gestire la nostra acqua (e le relative tariffe), i comaschi sapranno chi rin-

graziare». Il sindaco, sollecitato attraverso l'ufficio stampa, ha declinato l'invito a chiarire la posizione dell'amministrazione e a replicare alle accuse.

E. Mar.

Allarme del sindacato 153 posti ora a rischio

È in gioco il futuro di 153 lavoratori impiegati nelle 12 società pubbliche che oggi si occupano di gestione del ciclo dell'acqua. Ed è un futuro incerto se non passerà la linea di Como Acqua.

«La Filctem ha condiviso il percorso, e ha chiesto l'istituzione di un tavolo per la contrattazione di un "accordo quadro" per la gestione contrattuale e gli inquadramenti dei lavoratori che confluiranno nella nuova realtà - spiega il segretario provinciale della Cgil Giacomo Licata - si aggiungono ai lavoratori in essere qualche decina di contratti a tempo determinato che non sono stati stabilizzati, in attesa della nuova organizzazione che avrebbe riguardato le attuali aziende di gestione. Bisogna far presto per dare risposte certe ai lavoratori così da evitare polemiche costruite ad arte come quella sugli aumenti di livello che riguardavano invece situazioni pregresse da sanare. Servono risposte per i lavoratori ancora precari che in alcuni casi sono al plurimo rinnovo contrattuale. Se invece dovesse saltare il conferimento al gestore unico, si rischiano sanzioni europee e si dovrebbe procedere a una gara per la gestione del servizio cui potrebbero partecipare società estere e a gestione privata».



24-10-2017

Il Frontaliere, diario di confine

Tutti ne parlano, in pochi conoscono davvero la loro quotidianità. E proprio per questo la CISL dei Laghi ha deciso di dare alle stampe un nuovo mensile: Il Frontaliere. Bartolich: "Obiettivo primario, ottenere lo Statuto dei lavoratori di confine".

ECONOMIA

LA NOVITÀ L'AW139 per l'elisoccorso del Queensland. In Somalia e in Sudan i sistemi di sicurezza per il traffico aereo



Leonardo protagonista in Australia e in Africa

di Paola Trinca Tornidor

■ Leonardo: il Governo del Queensland in Australia sceglie l'AW139 per l'ammodernamento della flotta di eliambulanze. Mentre in Africa l'azienda cresce nel settore del controllo del traffico aereo.

Leonardo amplia la propria influenza nel mondo dell'elisoccorso e del controllo del traffico aereo. L'azienda ha annunciato che il Governo dello Stato del Queensland in Australia ha ordinato due ulteriori elicotteri AgustaWestland AW139, con ingresso in servizio previsto nel dicembre 2018, per compiti di soccorso sulla terra ferma e sul mare. Gli AW139 sostituiranno due elicotteri obsoleti di altro tipo nell'ambito del programma di ammodernamento della flotta di eliambulanze, consentendo anche una riduzione dei costi di manutenzione. I nuovi elicotteri si aggiungeranno ai tre AW139 già utilizzati dallo stesso operatore rafforzando così le capacità di soccorso dello Stato e beneficiando inoltre dei vantaggi in termini di efficienza nel supporto, nella manutenzione e nell'addestramento.

Con quest'ordine la presenza di Leonardo sul mercato australiano cresce ulteriormente, facendo seguito agli oltre 120 elicotteri di vario tipo ordinati fino ad oggi nel Paese per compiti civili, di pubblica utilità e militari. Negli ultimi anni l'AW139 si è di-

mostrato l'elicottero di maggior successo in Australia per l'elisoccorso con 30 unità già in servizio. Finora sono oltre mille gli AW139 venduti a più di 250 clienti in circa 70 Paesi.

Contemporaneamente alla diffusione degli elicotteri da soccorso sul mercato australiano e dell'Est asiatico, in Africa Leonardo rafforza la propria presenza offrendo i suoi sistemi di sicurezza nella gestione del traffico aereo in Somalia e Sudan. L'annuncio della firma di due con-



tratti di fornitura è stato diffuso durante la manifestazione African Airshow, in corso ad Accra (Ghana). Il primo contratto è stato firmato a Montreal con ICAO (Inter-

national Civil Aviation Organisation) che lo ha sottoscritto per conto del governo federale della Somalia. Leonardo, con il supporto della propria società Selex ES Technologies Limited con sede in Kenya, fornirà un centro nazionale di controllo d'area e tre torri di controllo che verranno installate nei maggiori aeroporti del Paese per un totale di 16 postazioni operatore, oltre a un sistema radio VHF e una rete satellitare. I sistemi saranno operativi entro la

metà del 2018 e garantiranno la gestione completa del traffico aereo somalo.

La seconda acquisizione riguarda il Sudan: attraverso Selex ES Technologies Limited, Leonardo doterà l'autorità per l'aviazione civile del Paese di una rete nazionale di sorveglianza che permetterà di monitorare un velivolo grazie alla trasmissione periodica via satellite della sua posizione. Le consegne sono previste a partire dalla metà del 2018. ■

IL PROGETTO L'Ordine dei Commercialisti ha avviato un'iniziativa didattica diffusa su tutto il territorio

Evasione fiscale, tasse e fisco Nuove materie sui banchi di scuola

di Silvia Bottelli

■ Meglio impararlo da piccoli: le tasse vanno pagate. E se fin da giovani i ragazzi capiscono perché bisogna pagarle, ma anche che cos'è l'evasione fiscale e cosa comporta, come funzionano i servizi pubblici e i diritti e doveri dei cittadini di fronte al fisco, allora si spera che cresceranno cittadini consapevoli, responsabili e attivi.

È per questo che l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Busto Arsizio ha inaugurato un progetto didattico dedicato proprio agli studenti: "I Commercialisti...tornano a Scuola!".

un ciclo di lezioni dedicato agli alunni dell'ultimo anno delle scuole primarie e secondarie di tutto il territorio varesino. «Hanno aderito 15 istituti dell'Altomilanese e del Varesotto - spiega Paola Castiglioni, presidente dell'ODCEC di Busto Arsizio - Incontreremo in tutto circa 1.500 ragazzi, coinvolgendoli con percorsi didattici differenziati in base all'età».

L'obiettivo è quello di fondere tra i giovani la cultura della legalità fiscale, sensibilizzando le nuove generazioni sul rispetto delle regole fiscali e di stimolare la responsabilità civile e sociale. «I bambini dell'ultimo anno della scuola

primaria sono invitati a riflettere, giocando, sulla utilità dei servizi pubblici e sul diritto/dovere di pagare le tasse - spiega ancora Castiglioni - Con i ragazzi della secondaria di primo grado si ricostruisce il fondamento storico e costituzionale dell'obbligo contributivo. Nelle scuole secondarie di secondo grado l'attività di orientamento è finalizzata alla diffusione di una corretta e più attuale conoscenza del ruolo e delle diverse e molteplici attività svolte dal Dottore Commercialista».

Un progetto che ha già riscosso il favore delle scuole, come racconta Renato Solemi, dirigente scolastico negli isti-

tuti Tommaso e Prandina di Busto Arsizio: « Per i nostri studenti si tratta di un prezioso momento di contatto con la realtà esterna, un incontro con il mondo reale dal quale trarre notizie e insegnamenti quotidiani».

E questa volta le scuole coinvolte saranno numerose: la De Amicis, la Volta, la Parini e la Manzoni di Gorla Maggiore; la Medaglie d'Oro, la De Amicis e la Wojtyla di Vergiate; la Don Carlo Costa Magna, la Gallazzi, la Pascal, la Bertacchi, l'Istituto Maria Immacolata, l'ITE Tosi, il Liceo Tosi e il Liceo Candiani di Busto Arsizio; la Carducci di Legnano; la Signorelli, la Don Milani e la Mayer di Cairate; il Collegio Rotondi di Gorla Maggiore; l'Istituto Gadda Rosselli di Gallarate; l'Istituto Comprensivo di Cassano Magnago 2; la Negri e la Don Milani di Magnago. ■

BUSTO E VALLE OLONA

L'INCONTRO Villa Calcaterra sold out per il confronto organizzato dal Pd Il nuovo ospedale unico si presenta

Il nuovo ospedale per la prima volta si presenta alla cittadinanza: pienone a Villa Calcaterra all'incontro organizzato dal Pd bustocco, presenti il commissario **Carlo Borghetti** e il consigliere regionale **Alessandro Alfieri**. Il direttore generale dell'Asst Valle Olona **Giuseppe Brazzoli**: «Come 100 anni fa i nostri avi si presero il coraggio di

spostare un ospedale dal centro della città in aperta campagna, quando non c'erano né auto né pullman, così dobbiamo pensare ai prossimi 50 anni per garantire una sanità pubblica di qualità, anche dal rischio contrazione, senza dover ristrutturare continuamente». Per **Francesco Longo**, esperto di governance sanitaria («chiudo

ospedali», si è presentato così) dell'Università Bocconi, è «un'occasione che da tanto tempo non abbiamo avuto», invitando sia a «non disprezzare 300 milioni di investimenti, anche per il volano economico» e a «non impiccarsi sul sì o no ma sul come: facciamo, ma a queste condizioni, tra cui alta tecnologia e possibilità di spostare



risorse sulla cronicità». Brazzoli sfa qualche mito. Sui costi: «Finché non sappiamo cosa ci mettiamo dentro non possia-

mo fare cifre». Sul rischio che «uno più uno faccia uno e mezzo»: anzi, riferendosi alla tendenza a ridimensionare, «se lasceranno 1+1 faremo 2,5. Ma se 1 non ci sarà più, con 0,8 più 0,8 faremo 2 come oggi».

Un esempio? «Con un solo turno di guardia notturno contro gli attuali due di chirurgia generale, si può aprire una sala operatoria da 2000-2500 interventi l'anno». Come già successo con la neurologia: «Chiudendo qualcosa abbiamo migliorato il servizio». ■ **A. Ali.**

Arrivano nuovi infermieri Già assunti i primi ventitré

ASST Oncologia diventa Ematologia, «ma cureremo tutti»

SERVIZI DA EROGARE

Assistenza ai cronici La centrale a Gallarate

Mentre il dibattito ferve attorno all'ospedale unico per Busto e Gallarate, l'attenzione dell'Asst Valle Olona è concentrata anche sull'organizzazione delle cure ai malati cronici (diabetici, cardiopatici o altro). L'Asst Valle Olona si è proposta alla Regione come ente gestore e come erogatore di servizi per altri gestori. «Stiamo lavorando e siamo già a buon punto - chiarisce il direttore generale Giuseppe Brazzoli - Stiamo danocci da fare alacremente per predisporre quello che serve: abbiamo acquisito il software e stiamo mettendo in piedi la centrale dei servizi che sarà fisicamente a Gallarate ma servirà tutta l'Azienda».

Per i pazienti ci sono novità? «In questo momento non è possibile avere un ritorno, la gente verrà avvisata con i dovuti modi poi potrà scegliere il gestore di riferimento. Ogni modalità viene definita a livello regionale e anche la comunicazione partirà da Milano, tutto va contrattualizzato».

Il servizio partirà dal primo gennaio? «Ancora non sappiamo in quale data, tra dicembre e gennaio dovrebbero partire le lettere alle persone interessate in tutta la regione. Noi dobbiamo essere pronti, perché una volta che le persone decideranno su chi contare non si dovrà ingenerare confusione. La lettera probabilmente indicherà i gestori presenti sul territorio e sarà data libera scelta al paziente, perché possa valutare chi lo dovrà accompagnare nelle cure costanti di cui ha bisogno». Per avere qualche certezza in più, dunque, c'è ancora tempo. Sul sito della Regione si trovano gli elenchi degli enti che si sono fatti avanti come gestori o erogatori.

A.G.

Si pone finalmente un freno alla carenza di infermieri negli ospedali del territorio. L'Asst Valle Olona ha avviato le procedure per assumere decine di persone, in diversi reparti.

«Abbiamo convocato cinquanta candidati e ne vedremo un altro centinaio, dobbiamo assumere parecchi infermieri - precisa il direttore generale Giuseppe Brazzoli - Per ora ha risposto la metà di coloro che abbiamo contattato, le prime ventitré assunzioni sono completate: i candidati hanno dato il loro assenso e prenderanno servizio presto. Ma stiamo chiamando altri, lavoreranno in tutti i settori nei quali si è registrata una carenza di personale.

In questo modo, potremo riaprire i posti letto che abbiamo chiuso nei mesi scorsi, penso a Saronno ma anche agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate».

Brazzoli, intervenuto ieri sera al dibattito organizzato dal Pd sull'ospedale unico, ha attinto i nomi dalla graduatoria realizzata nel mese di agosto. «Ora si procede per incarichi - spiega - presto organizzeremo un concorso di ruolo insieme con altre aziende della zona. In tutto abbiamo messo in fila 2500 domande».

E mentre in molti reparti ci si prepara a tirare un po' il fiato, dopo lunghi periodi di affanno dovuti alle carenze di organico, c'è un settore in cui a Busto si concentrano parecchi timori. È il reparto di Oncologia: nei giorni scorsi si sono diffuse voci, già circolate tempo fa, su una imminente chiusura. Brazzoli chiarisce come stanno le cose: «Il Poas classifica il

reparto come Ematologia, ma questo non vuol dire che non cureremo i cittadini di Busto affetti da tumori solidi. Ci stiamo riorganizzando e avere due reparti di oncologia che fanno le stesse cose non ha senso. Busto aveva già una propensione per l'ematologia con il primario Luigi Montalbetti, è una tradizione e una vocazione portata avanti da Marco Bregni». Insomma, sulla carta il reparto avrà la denominazione che prevede cure particolari per i tumori del sangue, ma non saranno negate le abituali prestazioni ai pazienti affetti da altri tipi di tumori.

«Valuteremo i bisogni del singolo - precisa il dg - Non deporteremo camion di pazienti verso Gallarate, la gente non deve preoccuparsi. E chi avrà bisogno di essere operato, potrà essere accolto nelle sale bustesi di chirurgia, che sono molto valide. È solo il tentativo di diversificare l'offerta tra Busto e Gallarate. Dovendo evitare doppioni, avremmo dovuto scegliere

la soluzione migliore, ma noi vogliamo continuare a seguire i pazienti creando loro meno complicazioni possibile. A Busto ci sono ematologi di valore e anche bravi oncologi». Le rassicurazioni fornite in estate avevano rallegrato i pazienti. Ora resta da capire come verranno prese le novità. «Pare che l'oncologia non interessi a nessuno - dicono alcuni - Il reparto non è più valorizzato come prima, un medico è stato spostato a Gallarate. Busto era il top anche sul piano umano, adesso le cose cambiano, ti buttano fuori appena operato e il personale fa turni estenuanti».

Angela Grassi



Giuseppe Brazzoli annuncia l'assunzione di decine di infermieri nelle diverse sedi dell'Asst Valle Olona (foto BSL)

Anche i confederali in corteo contro Alpina

STOP ALLE COOP Dopo la Cub anche Cgil, Cisl, Uil e Ugl scioperano il 1 dicembre

MALPENSA - Caso Alpina, anche i confederali incrociano le braccia. Allo sciopero di venerdì, indetto dalla Cub Trasporti, ne seguirà infatti un secondo il prossimo primo dicembre. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, a cui si aggiungono Flai, Usb e Adl, hanno avviato la procedura. L'obiettivo dichiarato è tenere fuori dall'handling aeroportuale le cooperative. Esattamente come Alpina, che da due anni prova a entrare a Malpensa per gestire i servizi di terra di Ryanair (così come fa già da anni a Bergamo Orio al Serio) in subappalto da Ags.

«Torniamo a protestare - spiegavano in una nota le sette sigle soltanto pochi giorni fa - per dire no all'ingresso delle cooperative negli aeroporti milanesi. Questo modello imprenditoriale in un quadro privo di regole, e allo stesso tempo delicato come quello aeroportuale, significherebbe sin da subito un peggioramento della sicurezza, della qualità del servizio e del rispetto delle norme, con un dumping contrattuale che comprometterebbe il normale andamento degli scali. È un dato di fatto che Ags, di cui la cooperativa Alpina è socio unico e con la quale condivide lo stesso presidente, si è rifiutata di applicare la clausola sociale contrattuale prevista quale unica forma di tutela dei lavoratori e che nessuno sia intervenuto a sanzionarla».

Un concetto ribadito anche ora nella lettera inviata in prefettura, a Enac e alla Commissione di garanzia sullo sciopero, sottolineando perché stavolta abbiano optato per uno sciopero di tipo politico.

«La vertenza non è gestibile attraverso le normali procedure di raffreddamento, in quanto non sono le aziende gli interlocutori che renderebbero realizzabile una fase conciliativa del problema origine del conflitto. Lo conferma proprio la commissione di garanzia che afferma come lo sciopero contro interventi legislativi sia necessariamente politico per l'impossibilità delle imprese di individuare soluzioni conciliative attraverso le fasi della procedura di raffreddamento». Sarà invece di tipo tradizionale lo sciopero di venerdì indetto dalla Cub per tutti i lavoratori dei sedimi aeroportuali di Malpensa e Linate. «Incrociamo le braccia non soltanto contro l'ingresso di Alpina, ma contro l'utilizzo di tutte le cooperative che già da anni si sono insediate negli aeroporti milanesi, a partire da quelle del cargo, del bhs, delle pulizie e del navettamento vetture», spiegano dalla sede alla Cargo city.

Gabriele Ceresa



La Prealpina 25.10.2017

Viggiano guida la Flc

VARESE - È Alessandro Viggiano (nella foto secondo da sinistra) il nuovo segretario generale della Flc-Cgil di Varese, la costola che si occupa della scuola. Lo ha eletto ieri l'assemblea. Docente di scuola primaria, 44 anni, è laureato in Scienze dell'Educazione e in Scienze della Formazione Primaria con specializzazione per il sostegno. Eletto nelle Rsu nell'Istituto comprensivo Dante di Cassano Magnago, dal 2010 collabora con la Flc di Gallarate e, successivamente, con la sede Flc di Varese. Alessandro Viggiano avvicenda Raimondo Parisi.



DOPPIA COMMESSA DI LEONARDO

Due AW130 volano in Australia L'Africa punta al controllo aereo

ROMA - Giornata ricca di soddisfazioni per le ali varesine. Il governo del Queensland in Australia ha firmato un ordine per due elicotteri AW139 con ingresso in servizio previsto nel dicembre 2018. Leonardo precisa che i due elicotteri AgustaWestland si aggiungono ai tre già impiegati dall'operatore per il soccorso e verranno utilizzati per compiti di soccorso sulla terra ferma e sul mare. Gli AW139 sostituiranno due elicotteri obsoleti di altro tipo nell'ambito del generale programma di ammodernamento della flotta di eliambulanze. Sono oltre 250 i clienti di circa 70 Paesi che hanno ordinato fino ad oggi più di 1000 esemplari. Circa 900 elicotteri sono oggi in servizio. Ma non è tutto. Leonardo rafforza anche la propria presenza in Africa nel settore del controllo del traffico aereo (Air Traffic Control - Atc) grazie a due contratti, firmati recentemente, che prevedono la fornitura di sistemi Atc in Somalia e Sudan. L'annuncio è stato dato durante la manifestazione African Airshow, in corso ad Accra (Ghana), al quale la società partecipa con un proprio spazio espositivo. Il primo contratto è stato firmato a Montreal con Icao (International Civil Aviation Organisation) che lo ha sottoscritto per conto del governo federale della Somalia.

Leonardo, con il supporto della propria società Selex Es Technologies Limited (Setl) con sede in Kenya, fornirà un centro nazionale di controllo d'area e tre torri di controllo. La seconda acquisizione riguarda il Sudan: attraverso Selex Es Technologies Limited, Leonardo doterà l'autorità per l'aviazione civile del Paese di una rete nazionale Ads-b e aggiornerà al modello Sir-s /l quattro sistemi radar secondari operativi a Khartoum, Port Sudan, Dongola e El Obeid, forniti da Leonardo a Scaa nel 2009. Le consegne sono previste a partire dalla metà del 2018. Leonardo ha sviluppato, realizzato e installato in tutto il mondo oltre 300 centri per il controllo.



Trasloco Franco Tosi Incubo per duecento

IN FABBRICA Preoccupazione dopo la rottura delle trattative
Il sindacato chiede un incontro urgente con la proprietà

Ci sono le giuste rivendicazioni dei creditori che vorrebbero incassare almeno una parte dei 425 milioni che la vecchia Franco Tosi in amministrazione straordinaria non ha ancora pagato, c'è un territorio che si interroga sul suo futuro, non solo dal punto di vista urbanistico. Poi però ci sono anche le persone: duecento famiglie che il trasloco della Franco Tosi a Burago Molgora lo vedono come un incubo. Non tanto per i cento chilometri da fare ogni giorno tra andata e ritorno, ma anche e soprattutto per quello che diventare pendolari potrebbe significare in termini economici e di spreco di tempo. La rottura delle trattative tra il commissario straordinario

Tra le ipotesi anche quella di tornare tutti al ministero dello Sviluppo

Andrea Lollo e l'imprenditore Alberto Prezezi ha gelato la fabbrica di piazza Monumento e i suoi 198 dipendenti. Per i 50 mila metri quadrati che con l'officina rappresentano il nucleo dello storico stabilimento, lo scorso giugno Prezezi aveva offerto 1,3 milioni di euro, a suo dire più che sufficienti «per un'area che di fatto non vale nulla». Lollo è di avviso diverso, perché ha in mano una perizia che valuta il valore dell'area tra un minimo di 8,4 e un massimo di 8,9 milioni. I periti nominati dal Tribunale sono convinti che l'area potrebbe essere messa in vendita a quel prezzo, e che nel frattempo potrebbe essere affittata a due milioni di euro all'anno, cioè al doppio del canone finora paga-

to dall'imprenditore brianzolo. Da qui il muro contro muro che l'altro giorno ha convinto Prezezi dell' inutilità di ogni ulteriore trattativa: «A noi l'area di Legnano non interessa più - ha affermato lunedì la signora Prezezi -. Stiamo valutando soluzioni alternative». Quali non è difficile immaginarlo: se la situazione non si sbloccherà, la Tosi sarà trasferita a Burago di Molgora. Cinquanta chilometri e un'ora di strada più in là, nel cuore di una Brianza che evidentemente è più attrattiva dell'Alto Milanese.

La notizia ieri ha ovviamente creato non poca tensione in fabbrica. «Abbiamo chiesto alla proprietà un incontro urgente che potrebbe tenersi già nei prossimi giorni - afferma il segretario della Fiom Cgil Renato Esmeraldi -. Ricordiamo che nel 2015 acquistando la Tosi

Prezezi si era impegnato a mantenere lo stabilimento a Legnano almeno fino al 2019. Dopo il confronto con la proprietà organizzeremo le assemblee per valutare eventuali iniziative». Tra le ipotesi al vaglio del sindacato, anche quella di chiedere un incontro al ministero dello Sviluppo economico. Un appuntamento a Roma era già stato fissato per lo scorso settembre, ma in attesa di sviluppi era stato rimandato a data da destinarsi. Vista la delicatezza del momento, forse ora è il caso di riprendere in mano le

Luigi Crespi



L'assessore al Territorio, Gianluca Alpoggio. A lato, Alberto Prezezi con il ministro del lavoro Giuliano Poletti nell'officina della Franco Tosi (foto Archivio)



La Prealpina 25.10.2017

«Il masterplan torna in discussione»

A PALAZZO L'assessore Alpoggio: «Valuteremo la convocazione delle parti»

La netta presa di posizione di Barbara Prezezi, che martedì ha dichiarato che la nuova Franco Tosi «non è più interessata all'area di Legnano» ha sorpreso anche l'assessore al Territorio Gianluca Alpoggio, che dal giorno della sua nomina si sta scervellando sul masterplan che fissa le linee guida del recupero delle aree ex Franco Tosi, 350 mila metri quadrati che rappresentano il cuore della città.

Il nervosismo dell'imprenditore brianzolo era nell'aria: se uno presenta una proposta che scade il 30 settembre e non ottiene risposte fino al 20 ottobre, ci sta che possa rimanerci male. Tanto più se poi la risposta è negativa, e i risultati raggiunti in tre mesi di faticosi confronti sono azzerati in un attimo con un colpo di spugna. Ma da qui ad affermare che la partita è chiusa, ce ne passa. «Valuterò con il sindaco la possibilità di convocare le parti per cercare di riaprire la trattativa - dice Alpoggio -. Lollo mi pare possibilista, la posizione di Prezezi invece mi preoccupa. Senza la nuova Franco Tosi il ma-

sterplan dovrà essere necessariamente rivisto, oggi la fabbrica è l'unico punto di riferimento attorno al quale aggregare una serie di ragionamenti. Se dovesse venire a mancare quella, questi ragionamenti verrebbero a cadere».

Il riferimento è al progetto del commissario straordinario Andrea Lollo di trasformare il comparto nord della vecchia Tosi (per intenderci quello che va da piazza Monumento a via San Bernardino) in un polo dell'elettromeccanica, vendendo o affittando i capannoni in capo alla procedura a imprenditori interessati a lavorare sfruttando sinergie, possibilmente non solo dal punto di vista logistico. In un progetto simile, la nuova Tosi con la sua eccellenza in un settore come importante come quello dell'energia dovrebbe servire un po' da catalizzatore. Se la fabbrica dovesse traslocare a Burago, l'area perderebbe l'unica attrattiva.

Vero che gli ultimi tavoli di confronto Prezezi non si è presentato: in municipio c'erano solo i rappresentanti delle proprietà delle aree, e cioè

Lollo per il Tribunale e la famiglia Trifone per l'immobiliare Triland, che dal 2010 è proprietaria della palazzina degli uffici e della portineria che si affaccia su piazza Monumento. Ma l'impegno dell'imprenditore fino a ieri l'altro era dato praticamente per scontato, tanto che i ragionamenti sono sempre stati fatti attorno al comparto dove la produzione non è mai stata interrotta. Se Macchine e lavoratori dovessero essere trasferiti, quanto elaborato finora per il comparto nord non avrebbe più senso. E forse a questo punto tanto varrebbe ricominciare da capo, ripensando anche tutto il resto. Compreso il parco e l'intervento residenziale tra via San Bernardino e il cimitero Monumentale, di cui Alpoggio ha comunque già affermato di essere intenzionato a valutare bene i pro e i contro. «Nel redigere il progetto bisogna tenere conto prima di tutto il bene della città», ripete da mesi l'assessore. Certo è che più passa il tempo, più il puzzle diventa complicato.

L.C.